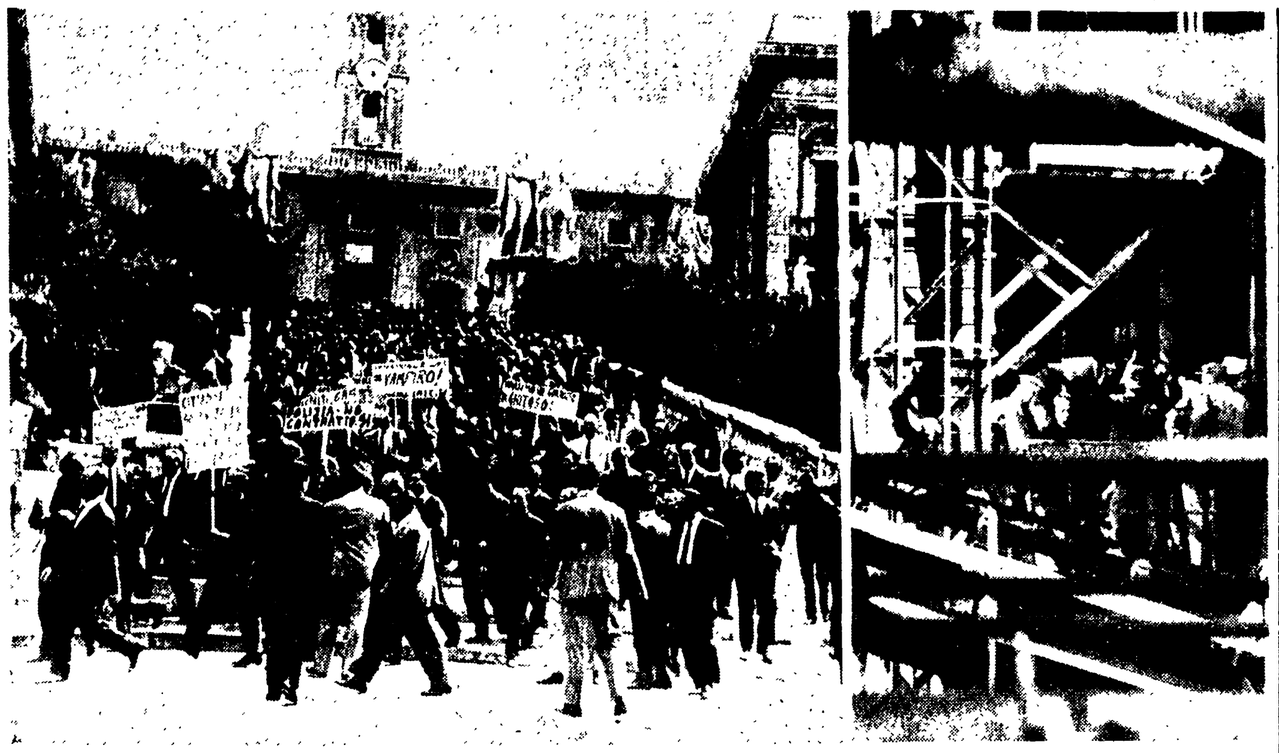
l'Unità / giovedì 8 aprile 1965

I SINDACATI CHIEDONO ALLA GIUNTA: LA ROMANA GAS DEVE ESSERE REQUISITA



Assediati in cima ai forni

I 300 gasisti resistono da due giorni - « Scenderemo quando la polizia se ne sarà andata » - Venti fermi e due arresti

« La situazione è molto difficile. Abbiamo bisogno di viveri, di acqua e di sigarette. Quassù la temperatura è quella di sempre: 50-60 gradi. Ci sono stati alcuni svenimenti. Ma siamo decisi a resistere fino a quando la polizia non se ne sarà andata e non sarà stato ripristinato il diritto di sciopero nella sua intierezza »: queste le poche essenziali frasi di un biglettino che i 300 operai asserragliati al quarto piano del reparto-forni della Romana Gas hanno fatto pervenire ieri mattina ai lavoratori dei « servizi esterni » che manifestavano sulla via Ostiense fronteggiando nuove provocazioni poliziesche.

Sono ancora lassù. Resistono da 48 ore e hanno trascorso una seconda, durissima notte, confortati dai fuochi accesi dai loro compagni davanti ai cancelli. Sul punto più alto del reparto — una costruzione metallica, un nero intreccio di possenti tubature, scale a chiocciola, enormi depositi di carbone coke — hanno issato una piccola bandiera rossa, poco più grande di un fazzoletto. Dall'alto guardano i « celerini » che li assediano, schierati nei luoghi dove solitamente lavorano e producono operai altamente specializzati.

La giornata di ieri è stata ancora più drammatica di quella precedente. Mentre continuava l'assedio del reparto-forni, i lavoratori dei « servizi esterni » hanno cominciato alle sette del mattino una serie di vivaci manifestazioni non lasciandosi intimidire neanche dagli interventi della polizia, dall'arresto di due operai e dal fermo di un'altra ventina (tra i quali un sindacalista della UIL). La tensione, già molto acuta, è stata portata all'estremo da un nuovo attentato al diritto di sciopero: la direzione della Romana Gas, infatti, ha impedito l'ingresso nello stabilimento ad alcuni gruppi di operai che avrebbero dovuto iniziare lo sciopero soltanto a mezzogiorno. In questa occasione la polizia non ha ritenuto di dover « tutelare la libertà di lavoro ».

I lavoratori hanno reagito concentrandosi davanti ai cancelli e intralciando il traffico sulla via Ostiense (sempre intenso a quell'ora per gli autotreni che entrano ed escono dal Mercati Generali e per i pullman che trasportano i passeggeri all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino). Nello stesso momento gli impiegati manifestavano in piazza Barberini davanti alla sede della direzione. Nell'uno e nell'altro caso i questurini hanno cercato d'impedire le proteste afferrando uno dietro l'altro una ventina di lavoratori.

La temperatura è naturalmente diventata più incandescente. Da S. Paolo e da piazza Barberini i lavoratori si sono mossi in corteo per riunirsi tutti insieme in piazza del Campidoglio; qui hanno dato vita a una nuova dimostrazione di protesta ottenendo che un rappresentante della Giunta comunale, l'assessore al tecnologico Di Segni, ricevesse una delegazione composta da sindacalisti e da mogli degli operai assediati nel reparto forni o fermati dalla polizia. I rappresentanti delle maestranze hanno chiesto alla Giunta innanzitutto di procedere alla requisizione temporanea della Romana Gas perchè non è possibile che il servizio pubblico sia « gestito » dal « celerini » e dai vice-questori; in via subordinata d'intervenire presso il ministero del Lavoro per consentire una ripresa delle trattative su basi serie e presso il ministero degli Interni per ottenere il ritiro delle forze di polizia dallo stabilimento. L'assessore Di Segni non si è voluto impegnare sul primo punto e ha invece promesso che la Giunta si sarebbe adoperata per far ri-prefettura chiedendo a viva voce il rilascio dei fermati. Più tardi c'è stato un nuovo concentramento in via Ostiense per prendere le trattative.

Il corteo

I lavoratori, sempre in corteo, hanno poi raggiunto la sede gli operai assediati — dopo aver appreso dai loro compagni che la polizia non si sarebbe ritirata — hanno protestato clamorosamente, battendo con martelli e spranche di ferro contro le pareti metalliche dei « forni ». Fuori i lavoratori dei « servizi esterni » hanno nuovamente manifestato contro la « celere ». A questo punto i poliziotti hanno perso la testa: vedendo il giovane cineoperatore Luigi Perelli che ritraeva alcune scene da inserire in un suo documentario sulla classe operaia romana, gli si sono scagliati contro con violenza pretendendo di sequestrargli l'apparecchio. Alcuni operai sono intervenuti per convincere i questurini a rinunciare al ridicolo tentativo: per tutta risposta altri « celerini » sono piombati nel gruppo arrestando Aldo Catalanotte e Sebastiano Palermo (quest'ultimo ha soltanto 17 anni!); più tardi è stato comunicato che i due sono accusati di « oltraggio alla forza pubblica ».

In serata il comitato di agitazione ha deciso di prolungare lo sciopero di altre otto ore: in giornata i sindacalisti esamineranno i tempi e i modi del proseguimento della lotta per il rinnovo del contratto. La segreteria della Camera del Lavoro e quella della Camera sindacale della UIL hanno diffuso un comunicato unitario con il quale si chiede al sindaco di requisire temporaneamente la Romana Gas sia per tutelare l'ordine pubblico sconvolto dall'operato della direzione aziendale e dalla « celere » e sia perchè la Romana Gas ha nuovamente violato i diritti degli utenti eliminando altri « giri » di esattoria (migliaia di cittadini saranno così costretti a pagare le bollette del gas negli uffici postali scarsi e sovraffollati).

Il comunicato dei due sindacati conclude affermando che le segreterie « invitano tutti i lavoratori a manifestare la loro solidarietà con i gasisti romani e si riservano, a seconda degli ulteriori sviluppi della situazione, di adottare le misure necessarie per tutelare, nell'interesse di tutti, le fondamentali e irrinunciabili libertà sindacali ». Camera del Lavoro e Uil hanno anche inviato un telegramma di protesta al prefetto.

In Consiglio comunale il problema della Romana Gas e la richiesta di requisizione temporanea da parte della Giunta, sono stati sollevati dalla compagna Anna Maria Ciai, vice-segretaria della C d L. La compagna Ciai, dopo aver denunciato con forza le provocazioni della direzione e le violenze poliziesche, ha documentato come l'azienda abbia violato e continui a violare il regolamento comunale sulla distribuzione del gas danneggiando gli utenti.

Sulla questione sono intervenuti il consigliere Amicone (PSI) che si è limitato a chiedere l'intervento « più energico possibile » da parte della Giunta, senza pronunciarsi sulla richiesta di requisizione e il liberale Monaco il quale ha ripetuto il vecchio, logoro argomento dello « sciopero strumentalizzato da certe forze politiche ».

La realtà è ben diversa. E' la Confindustria che impegnandosi a fondo nella vertenza dei gassisti per impedire il rinnovo del contratto intende, da una parte, attuare il minacciato blocco dei salari per tutte le categorie e, dall'altra, strappare — con il massiccio intervento della polizia — una vittoria politica sulla classe operaia. La portata della questione è risultata completamente assente nell'intervento del sindaco Petrucci il quale, peraltro, ha detto che la Giunta non intende requisire la Romana Gas.

Nelle foto: a destra, gli operai sul reparto-forni ove la temperatura è di 50-60 gradi; a sinistra, un corteo di lavoratori dei servizi esterni.

Vietnam e coesistenza: dibattito con G. C. Pajetta

Il compagno Giancarlo Pajetta presiederà domani alle ore 18,30 nel teatro della Federazione (in via dei Frentani, 4) il dibattito indetto dalle Federazioni romane del Partito e della FGCI sul tema: «Il movimento operaio e la lotta per la pace, la coesistenza e la solidarietà con i popoli del Vietnam contro l'imperialismo ». Al dibattito è invitato tutto il quadro dirigente del Partito e della FGCI di Roma e della provincia.

Libertà al Vietnam

Comizi unitari PCI-PSIUP-radicali

Questo pomeriggio « tribuna politica » con Giuliano Pajetta e Pio Marconi in piazza Vescovio

« Libertà e pace al Vietnam - Una nuova politica italiana: questo il tema di una serie di comizi unitari indetti per sabato e domenica dal PCI, dal PSIUP e dal Partito radicale.

Sabato alle 18 in piazza dei Mirti parleranno il compagno on. Otello Nannuzzi, il dirigente radicale Gianfranco Spadaccia e Vittorio Parola, vice-segretario della Federazione romana del PSIUP; a piazzale Prenestino con il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana, il radicale Angelo Bandinelli e il compagno Roberto Nardi dell'esecutivo del PSIUP; in piazza Risorgimento (ore 17,30) con la compagna Giuliana Gioggi, il radicale Massimo Teodori e Andrea Di Cervo del PSIUP.

Domenica 11 avranno luogo comizi unitari in piazza della Marranella alle ore 10 con il compagno Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione del PCI, il radicale Giuseppe Lo Teta e il compagno Roberto Maffioletti, segretario della Federazione romana del PSIUP; in piazza Nostra Signora di Guadalupe a Montemario (ore 10,30) con il compagno sen. Edoardo Perna, il radicale Silvestro Stefani e il consigliere provinciale del PSIUP Angelo Todini; in piazza Alfonso Capecelatro a Primavalle, ore 17,30 con il compagno Piero della Seta il radicale Gianfranco Spadaccia e il compagno Nicola Lombardi del PSIUP.

Sul Vietnam avrà luogo questa sera alle ore 18 la tribuna politica indetta dalle organizzazioni di zona del Partito e della FGCI in piazza Vescovio. La discussione sarà introdotta da Giuliano Pajetta e da Pio Marconi.

La battaglia contro il caro-tariffe

200 emendamenti e o.d.g. presentati dai comunisti

E' la risposta alla chiusura della discussione dichiarata dal sindaco violando il regolamento

Il sindaco Petrucci, facendo leva su una restrittiva e capziosa interpretazione del regolamento, ha dichiarato ieri chiusa la discussione generale sugli aumenti tariffari ATAC e STEFER. I consiglieri comunali comunisti si erano iscritti a parlare, tutti e diciannove, su ciascuna delle deliberazioni (sono 11) presentate dalla Giunta. Molti di essi, prendendo la parola, avevano esplicitamente dichiarato di voler parlare su una sola delle proposte di deliberazione: avevano quindi, diritto, a norma di regolamento, di parlare anche sulle altre deliberazioni. Senza contare che il regolamento prevede che un consigliere possa parlare su ogni deliberazione, anche due volte. I compagni Della Seta e Gigliotti hanno fatto presente tutto questo al sindaco, ma Petrucci ha risposto affermando che la presidenza aveva largheggiato anche troppo e che se la sua interpretazione del regolamento non sembrava al gruppo comunista legittima, esso poteva rivolgersi all'autorità tutoria. Quindi, violando regolamento e legge, ha dichiarato chiusa la discussione.

La battaglia dei consiglieri comunisti non è però finita. Il nostro gruppo consiliare, prevedendo l'atteggiamento del sindaco e prevenendolo ha presentato sulle 11 deliberazioni 145 emendamenti e 50 ordini del giorno. Su di essi i consiglieri comunisti potranno prendere la parola e continuare la loro lotta contro gli aumenti tariffari.

Gli emendamenti più importanti riguardano l'estensione delle carte settimanali, la riduzione del prezzo degli abbonamenti, la tariffa oraria di 75 lire con il diritto di servirsi di tutti i mezzi di cui si ha bisogno e l'abolizione delle differenze tariffarie fra le linee urbane ed extraurbane della STEFER.

Prima della chiusura della discussione generale, ha parlato il compagno on. Aldo Natoli che ha ricordato al Consiglio tutta la vicenda degli aumenti tariffari, dall'aprile dello scorso anno, quando furono per la prima volta proposti, fino ad oggi. La nostra posizione — ha detto Natoli — è sempre stata chiara e costruttiva. Quando, per la prima volta, ci furono preannunciati gli aumenti, aftermammo che avremmo preso in considerazione la questione solo nel caso che gli aumenti non fossero considerati come lo strumento essenziale per risolvere il problema delle aziende e sollecitammo la Giunta ad affrontare su un piano diverso il nodo dei trasporti e del traffico, con una azione, anche a lungo termine, che significasse un mutamento di indirizzo politico e ponesse veramente in primo piano i trasporti pubblici.

Il sindaco e l'assessore al traffico accettarono questa nostra impostazione — ha proseguito Natoli — ma poi, nel dicembre dello stesso anno, presentarono le proposte degli aumenti tariffari, isolandole dal contesto della nuova politica dei trasporti che pur si era promesso di applicare. L'unico provvedimento preso, la zona disco, risultò un fallimento. Ma nemmeno da questa esperienza la Giunta trasse un insegnamento per affrontare l'intero problema, non con palliativi, ma con misure radicali. Le successive proposte avanzate dall'assessore Pala si dimostrarono anch'esse insufficienti. Ed oggi ci troviamo di fronte solo e semplicemente gli aumenti tariffari, aumenti che, mentre non ridurranno sostanzialmente il « deficit » delle aziende, provocheranno invece un'ulteriore fuga degli utenti, la diminuzione della velocità commerciale e di conseguenza lo aumento della motorizzazione privata e più vasto caos nel traffico.

Questa è la politica — ha proseguito Natoli — che oggi, per bocca dell'assessore socialista Pala, ci propone la Giunta di centro-sinistra. E' una politica che non si distingue, nella sostanza, da quella seguita dalle vecchie amministrazioni centriste, è una politica che annulla tutte le istanze di rinnovamento su cui il centro-sinistra si era fondato al suo nascere.

Il nostro ostruzionismo ha dunque un preciso senso, quello di bloccare questa politica (che veramente è la politica del tanto peggio) e proporre un indirizzo nuovo che, attraverso una serie di provvedimenti radicali, affronti alla radice il problema del traffico e delle aziende di trasporto pubblico. Occorre giungere non solo alla priorità, ma, in alcuni casi, alla esclusività del mezzo pubblico. Non esiste alternativa: ovvero l'unica alternativa possibile è la paralisi completa del traffico cittadino e la progressiva rovina delle aziende municipalizzate.

Conferenza stampa di Natoli e Di Giulio

« La crisi del centro-sinistra in Campidoglio e a Palazzo Valentini » questo il tema della conferenza stampa che avrà luogo domani mattina per iniziativa della Federazione comunista romana. La conferenza stampa, che sarà tenuta dai compagni Aldo Natoli e Fernando Di Giulio, capigruppo in Comune e alla Provincia, avrà luogo alle ore 12 in via dei Frentani n. 4.

E' morta mentre l'operavano di appendicite

Il chirurgo era un'infermiera!

Prosegue l'inchiesta al S. Eugenio — Il racconto del marito della vittima

Un assistente e una infermiera, tutta qui l'*equipe* che all'ospedale S. Eugenio ha operato Silvana Bianchi, la giovane donna morta « sotto i ferri », mentre veniva sottoposta ad un intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice. Questi sconcertanti particolari sono emersi durante l'indagine promossa dalla stessa direzione sanitaria del S. Eugenio e nel corso dell'inchiesta che conduce il commissariato dell'EUR su incarico del magistrato. Il dottor Mari, ha interrogato ieri alcuni sanitari e infermieri.

L'assistente chirurgo e la infermiera « ferrista » erano coadiuvati soltanto dal medico anestesista. Mancava il primario e mancava l'aiuto che per regolamento, deve sempre essere presente durante gli interventi chirurgici. L'*equipe* minima dovrebbe essere composta da un aiuto, da un assistente e dagli altri collaboratori, cioè il medico anestesista e gli infermieri. In pratica, durante l'operazione conclusasi tragicamente per la giovane madre di tre bambini, l'infermiera ha svolto anche la parte del chirurgo!

Ma c'è dell'altro. Il medico anestesista, quando si è accorto che il cuore della giovane donna si era arrestato, è corso a telefonare per chiedere l'intervento di un aiuto anestesista. Ha trovato il dottor Riccardo Di Corato, il quale però non ha creduto opportuno recarsi al S. Eugenio. Erano le 9,30 circa. Nel frattempo l'assistente chirurgo tentava col massaggio al cuore di riportare in vita la giovane donna. Riusciva a riattivare il battito, ma alle 11, Silvana Bianchi cessava di vivere.

Soltanto allora il marito della giovane donna, Edoardo Datti, un operaio stuccatore, che da due ore attendeva in ansia nel corridoio, veniva avvertito di quanto stava accadendo. Quando l'uomo è stato condotto davanti al corpo ormai freddo della moglie, non si è più controllato. In lacrime ha gridato: « Me l'avete uccisa... Me l'avete uccisa voi! ».

Edoardo Datti è ora un uomo vinto dal dolore. Ma ha tre bambini cui pensare. Pietro di 13 anni, Fiorella di 11, Egidio di 9. E' trascorsa una settimana dalla morte della moglie.

Per accudire ai tre ragazzi, da Colleferro si sono trasferiti a Santa Maria delle Mole, nella casa di Edoardo Datti, il fratello, con la moglie e i suoi tre figli. « Faremo tutta una famiglia, ci siamo accampati alla meglio ».

Nell'appartamento, di recente costruzione, il Datti e la sua famiglia erano andati ad abitare da appena tre mesi. Su un mobile della camera da letto c'è una grande foto di Silvana Bianchi, davanti tre garofani. « Stava bene, non aveva mai avuto una malattia — dice il marito guardando l'immagine — era forte, una donna eccezionale. Come farò ora? ».

Silvana Bianchi, 36 anni, si era sentita improvvisamente male nella notte fra venerdì 26 e sabato 27 marzo: vomito e dolori all'addome. Il medico di S. Maria delle Mole, il dottor Natali, chiamato durante la notte, disse subito: « Si tratta di appendicite ». Edoardo Datti trasportò subito la moglie al San Giovanni. « Pochi mesi prima era morto mio cognato, e ho pensato subito al peggio. Anche lui dopo una operazione... aveva 25 anni ». All'ospedale il medico di guardia, visitò la donna, giudicò il caso non grave. L'edile riportò a casa la moglie. Ma verso le 5 del mattino, la giovane donna era nuovamente sofferente. Questa volta il Datti pensò di trasportarla al S. Eugenio.

Volevo sentire l'opinione di un altro medico ». Commenta ora, « non l'avessi mai fatto... ». Il sanitario di turno diagnosticò « coliche renali » ordinando il ricovero in osservazione. Quattro giorni dopo Silvana Bianchi, sottoposta ad intervento chirurgico per appendicectomia, spirava sul lettino operatorio. Ora c'è la inchiesta. Ma al di là delle colpe personali, anche questo episodio chiama in causa i responsabili del disservizio ospedaliero, contro i quali, nei prossimi giorni, i medici ospedalieri, protesteranno probabilmente con lo sciopero per ottenere l'ampliamento degli organici. La decisione verrà presa questa sera nel corso di una assemblea dell'ANAAO.

Silvana Bianchi

Per una nuova politica della casa

Ritornano in sciopero gli operai dei cantieri

Comizi a Trastevere, Valmelaina, Porta Cavalleggeri e Portonaccio Prosegue la lotta dei telefonici

Oggi gli operai dei cantieri riprenderanno la lotta per la piena occupazione, una nuova politica della casa e le riforme di struttura nell'edilizia: i lavoratori abbandoneranno i cantieri alle ore 15 Un'ora dopo avranno luogo quattro comizi in quattro zone della città: alla stazione di Trastevere, a Valmelaina, a Porta Cavalleggeri e a Portonaccio.

Con le manifestazioni di oggi gli edili proseguono la lotta che era stata iniziata a gennaio e che il 10 marzo ha avuto un momento di grande rilievo con la « marcia » da piazza dell'Esedra al Colosseo. Questa volta, sciopero e comizi sono stati indetti unitariamente dai sindacati per ottenere il finanziamento della legge 167, una legge urbanistica che colpisca la rendita fondiaria.

TELEFONICI — I 4.500 lavoratori dell'azienda telefonica proseguono la lotta articolata per il rinnovo del contratto. Anche ieri i vari reparti e servizi sono rimasti bloccati, a turno, da scioperi di una o due ore. In Corso Vittorio le centraliniste hanno manifestato davanti agli uffici contro l'utilizzazione di personale « premiato » per svolgere azione di crumiraggio. E' gravissimo il fatto che un'azienda dell'IRI adotti nei confronti dei suoi dipendenti gli stessi sistemi che la Romana Gas sta usando (e con le conseguenze che tutti possono constatare) per spezzare la lotta operaia.

LATTE — Ieri, nonostante i lavoratori della Centrale del Latte avessero sospeso la agitazione, il latte è venuto a mancare in numerosi negozi, anche il latte prodotto dalle aziende private è finito rapidamente. Oggi scade il termine dato dai sindacati alla direzione aziendale per la ripresa delle trattative: se non interverrà alcun fatto nuovo, da domani riprenderanno gli scioperi.

ANAGRAFE — Da qualche giorno si registrano sensibili ritardi nel rilascio delle carte d'identità e degli altri certificati urgenti, con grave disagio della cittadinanza: le ragioni di tale situazione sono da ricercarsi in una agitazione del personale della quale la Giunta non sembra voglia interessarsi. I dipendenti si astengono dal lavoro straordinario perchè la Giunta ha instaurato un nuovo sistema di pagamento degli straordinari con il quale il personale, pur aumentando la presenza in ufficio, riceve un compenso inferiore.

Smarrimento

E' stata smarrita nel ristorante « DA ARMANDO » a Grottaferrata una borsa contenente, tra l'altro una patente e un paio di lenti a contatto. Preghiamo chi la avesse trovata di restituire almeno il documento e le lenti che hanno un alto costo e non possono in nessun modo servire a chi le avesse trovate. Telefonare al n. 673.759.

Il giorno

Oggi, giovedì 8 aprile (98-267). Onomastico: Dionigi. Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 18,58. Primo quarto di luna domani.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 70 maschi e 56 femmine. Sono morti 33 maschi e 34 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Le temperature: minima 10, massima 21.

Mostre

Ennio Calabria esporrà i suoi dipinti del 1965 alla galleria « Il fante di spade » in via Margutta 54. La « personale » verrà inaugurata sabato 10 aprile e rimarrà aperta sino al 27 aprile.

« Personale » di Antonio Scordia alla galleria « Trevi » in piazza Poli 45: l'inaugurazione questa sera, giovedì, alle 18,30.

« Dante e Roma »

Oggi (ore 11,15), nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, sarà inaugurato il Convegno di studi su « Dante e Roma » promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario della nascita di Dante, in collaborazione con l'Istituto di Studi Romani e sotto gli auspici del Comune di Roma.

Dibattito

Dibattito oggi alle 20,30 nei locali della sezione comunista di Campitelli, in via dei Giubbonari 33, sulla riforma dell'assistenza sanitaria. Il professor Giovanni Berlinguer introdurrà sul tema: « Attuazione dell'articolo 32 della Costituzione e istituzione del servizio sanitario nazionale ».

Culla

La casa di Giuseppe Deriu, collega di Paese sera, è stata allietata dalla nascita del secondogenito al quale è stato imposto il nome di Paolo. A Giuseppe Deriu, alla signora Carla, al piccolo Franco e a Paolo gli auguri più affettuosi dell'Unità.

Lutti

E' deceduto il compagno Antonio Camilloni. I funerali avranno luogo oggi, alle 15, partendo dall'abitazione, in via Ludovico Pavoni 63. Alla moglie e ai figli giungano le condoglianze dei compagni della sezione comunista di Torpignattara e dell'Unità.

E' morta la signora Emilia Jurato moglie del compagno socialista Guglielmo della sezione del PSIUP di Torpignattara. Ai parenti giungano le nostre sincere condoglianze.

il partito

Manifestazioni

MONTECELIO, ore 19, comizio Viet-nam (Cirillo); ANZIO, ore 19, C.D. (Cochi); TIBURTINA, ore 19 (Ina-casa via dei Crispoldi), comizio con Fredduzzi.

Comitato federale e CFC

Oggi alle ore 17,30 in via delle Botteghe Oscure sono convocati il C.F. e la C.F.C. All'ordine del giorno: « Problemi di sviluppo dell'organizzazione del partito e inquadramento ». Relatore Renzo Trivelli.

Consiglieri comunali

Domani, alle 16,30, nei locali della Direzione (via Botteghe Oscure) si riunisce il Gruppo consiliare capitolino.

Trasporti

Domani alle ore 16,30 avrà luogo in Federazione una riunione del « Gruppo di lavoro dei trasporti » con Fredduzzi.

C. Agraria

Oggi alle ore 9,30 nella sua sede di via dei Frentani 4, è convocata la Commissione agraria regionale per discutere il seguente o.d.g.: « Lo sviluppo delle lotte contadine e la manifestazione regionale del 27 aprile 1965 » (relatore Marroni).

Commissione femminile

Oggi alle ore 17 in Federazione II dibattito della serie organizzata in preparazione della IV Conferenza delle donne comuniste.

Convocazioni

ESQUILINO, ore 17,30, C.D. sezione ferrovieri.

Postelegrafonici

L'assemblea dei postelegrafonici convocata per oggi è rinviata a martedì.

Giovane commerciante si uccide con l'acido

Il giovane proprietario di un bar della via Cassia è stato trovato, ormai morto, ieri mattina in un prato della Storta. Giuliano Fiorani (26 anni, via Cassia 1691) si era avvelenato, come ha accertato più tardi il medico legale, bevendo una bottiglietta di acido muriatico, che è stata trovata a pochi metri dal corpo. Il commerciante aveva regolarmente chiuso il suo bar, l'altra sera, e si era allontanato tranquillamente come sempre. Invece di recarsi a casa, dove viveva con i genitori, si è però inoltrato con la sua vettura in un prato e si è ucciso, senza lasciare neppure una riga per spiegare i motivi che lo hanno spinto al suicidio. Il suo cadavere è stato visto da un contadino solo verso le 11 di ieri.

Furto in casa dell'ufficiale

Ricco grisbì per i ladri in casa di un ufficiale d'aeronautica. I « soliti ignoti » sono penetrati nell'appartamento, al piano terra di via Mascagni 13, forzando una serranda ed hanno rubato visoni, gioielli e contanti per oltre sei milioni di lire. Il furto è stato denunciato dalla moglie del militare, Gisella Mancinotti, ai carabinieri di viale Libia.

Morsa dall'asino

Per il morso di un asino selvatico, una radiocronista, Rosanna Manca di Villahermosa, 46 anni, ha perduto un dito della mano destra. E' accaduto ieri, alle 13,30, al giardino zoologico: la Manca, svenuta, è stata trasportata al San Giacomo dove i sanitari le hanno suturato la ferita e l'hanno giudicata guaribile in due settimane.